



ALLA PROCURA DELLA REPUBBLICA PRESSO IL TRIBUNALE DI POTENZA

ISTANZA

Gli organismi ambientalistici Associazione Liberiamo la Basilicata (LLB - c.f. 96077030763), in persona del compianto Presidente Giuseppe Di Bello, e Comitato Aria Pulita Basilicata Onlus (APB - c.f. 96069550760), in persona del membro del Consiglio Direttivo Tommaso Lotumolo, debitamente autorizzato, con domicilio eletto a Rionero in Vulture (Pz) in via Galliano (palazzo Trapanese c/o studio Pesacane, tel. 0972722568 cell. 3296166313),

premess

- 1) che gli organismi ambientalistici LLB e APB sono stati ammessi parte civile nei procedimenti penali a carico di alti responsabili di Eni spa ed altri soggetti, distinti dai nn.1164/19 e 426/22 r.g.t. Tribunale di Potenza (trattasi di 2 giudizi riuniti per connessione), la cui prossima udienza si terrà il 27.01.2025;
- 2) che l'istruttoria dibattimentale, sebbene non ancora conclusa, ha comportato l'ascolto dei consulenti tecnici di fiducia del Pubblico Ministero e dei militi di Polizia Giudiziaria incaricati alle indagini preliminari, i quali hanno confermato l'**ipotesi di inquinamento da disastro ambientale** nel vasto territorio regionale esterno al Centro Oli Val D'Agri (C.O.V.A. di Viggiano) e, in primo luogo, nelle falde e ramificazioni acquifere collegate al vicino fiume Agri e all'invaso del Pertusillo distante solo 2 Km circa dall'acclarato *locus delicti*, avente capacità di 155 milioni circa di metri cubi di acqua potabile a servizio di milioni di abitanti delle regioni Puglia, Campania e Calabria confinanti con la Basilicata, abitanti sottoposti al probabile perdurante danneggiamento della loro salute, come di quella di tutti i consumatori fruitori di alimenti e prodotti agricoli lavorati con le acque inquinate provenienti dal detto vasto territorio regionale;
- 3) che le testimonianze e gli apporti tecnici raccolti nell'istruttoria dibattimentale del giudizio r.g.t. 1164/19 hanno circoscritto al **solo 2017** il predetto nefasto inquinamento, causato dalle società **Eni spa** (c.f. 00484960588) e **Shell Italia E&P spa** (c.f. 05160421003), rispettivamente proprietarie del 66% e 34% della concessione di coltivazione di idrocarburi liquidi e gassosi estesa km² 660,15 nella provincia di Potenza della regione Basilicata, denominata concessione "Val D'Agri" (prorogata per 10 anni, fino al 26.10.2029, con D.M. 18.05.2022 Ministero Transizione Ecologica, cfr. pgg.12-16 B.U. Idrocarburi e Georisorse del Ministero Transizione Ecologica del 31.05.2022, link <https://unmig.mase.gov.it/wp-content/uploads/2019/01/66-5.pdf>);
- 4) che, invece, i referenti degli organismi ambientalistici LLB e APB hanno potuto constatare *de visu* che lo sversamento abnorme e copioso di petrolio causato da Eni-Shell si sta perpetuando in Basilicata ormai da lungo tempo in maniera indisturbata e senza alcuna soluzione di continuità, poiché è **imperterrita dal 2017 al 2024 l'azione di molteplici idrovore e pompe sommerse coperte, per emungere le enormi quantità dell'inquinante** confluite (già dal 2017) in modo diffuso nelle falde e ramificazioni acquifere;
- 5) che i responsabili di Eni-Shell, nonostante i loro interventi di bonifica effettuati sui difettosi serbatoi di stoccaggio del greggio, non sono stati in grado di accertare la causa inquinante delle falde acquifere e del sottosuolo **zuppi** di petrolio, che, all'evidenza, non avrebbe potuto avere origine solo dalle fuoriuscite del greggio, di modesta portata ad avviso di Eni-Shell, per i (piccoli) fori presenti nella base degli stessi serbatoi, per cui la causa del nefasto inquinamento doveva e deve essere ricercata *aliunde*;
- 6) che, in tal senso, gli organismi ambientalistici LLB e APB hanno depositato il **23.10.2024** alla Procura della Repubblica di Potenza, all'epoca guidata da Francesco Curcio, la **denuncia-querela** in formato cartaceo (con allegati), per verificare se i fatti innanzi rappresentati configurino il compimento di reati e hanno chiesto di punire i soggetti ritenuti colpevoli dall'Autorità giudiziaria (in base ai diversi livelli di corresponsabilità) e di essere informati dei relativi esiti al loro domicilio eletto, anche in caso di richiesta di archiviazione;
- 7) che LLB e APB non hanno finora ricevuto alcuna notizia e/o comunicazione dalla Procura della Repubblica in merito alla loro denuncia-querela, **i cui fatti potranno essere reiterati dagli amministratori/dirigenti Eni a breve, in occasione della prossima assemblea di bilancio dei soci Eni spa** tra 3-4 mesi.

Per tutto quanto innanzi rappresentato e dedotto, gli organismi ambientalistici denuncianti-querelanti
chiedono

alla Procura della Repubblica adita di comunicare loro sia i numeri di protocollazione della denuncia-querela e di iscrizione nel pertinente registro, sia l'informativa sullo **attuale stato del relativo procedimento**, nonché di ricevere ed audire i loro referenti di persona.

Potenza, 27.12.2024

Il delegato/incaricato Tommaso Lotumolo (n.q.)

